

SAGGIO DI DIPLOMA DEL CORSO DI REGIA

IRE muore

DI EUGÈNE IONESCO

REGIA IRENE DI LELIO

INTERPRETI

DAVIDE GAGLIARDINI
BERENGER I, IL RE

CARLOTTA MANGIONE
LA REGINA MARGHERITA

VALENTINA CARLI
LA REGINA MARIA

LUCA AVAGLIANO
IL MEDICO

DÉSIRÉE DOMENICI
JULIETTE

DESY GIALUZ
LA GUARDIA

SCENE

BRUNO BUONINCONTRI

LUCI

SERGIO CIATTAGLIA

SUONO

FRANCO VISIOLI

OGSTUMI

MONICA BISOGNI

DIRETTORE DI SCENA

MAURO DE SANTIS

SARTA DI SCENA

MANUELA STUCCHI

FOTO DI SCENA

TOMMASO LE PERA

UFFICIO STAMPA

MARGHERITA FUSI

dal 4 al 11 marzo 2014
ore 20.45

Prenotazione obbligatoria (fino ad esaurimento posti)
al n. 366 6815543 (ore 10.30 - 13 e 15 - 17)

Teatro Studio Eleonora Duse
Roma | Via Vittoria, 6

d'A
Accademia
nazionale
d'arte drammatica
Silvio
d'Amico



Accademia nazionale
d'arte drammatica
Silvio d'Amico

WWW.ACCADEMIASILVIODAMICO.IT

COMUNICATO STAMPA

IL RE MUORE

di

Eugène Ionesco

Saggio di Diploma del Corso di Regia

Regia

di

IRENE DI LELIO

TEATRO STUDIO "ELEONORA DUSE"

Via Vittoria 6 – Roma

Dal 4 al 11 marzo 2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Il Re Muore", di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin , critico e studioso inglese, scriveva: “La commedia di Ionesco non è un’allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell’Assurdo, è un’immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...”.

“Dell’uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive **Gian Renzo Morteo** – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi , non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell’uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell’umanità.”

“Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l’intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui.”

Interpreti: **VALENTINA CARLI, DÉSIRÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI , DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE.**

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2014 ANNO 139 - N. 54

CORRIERE

DELLA SERA

RM2

ACCADEMIA SILVIO D'AMICO

«Il re muore» di Ionesco, l'uomo al centro del regno

Al Teatro Studio Eleonora Duse (ore 20.45, via Vittoria 6) ospita fino all'11 marzo, l'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico presenta «Il re muore», di Eugène Ionesco, saggio di diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio. «Per Ionesco – spiega la regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è una rappresentazione soggettiva».



La Morte, in dissolvenza

di: [Franzina Ancona](#)

Mettere in scena un'opera come “Il re muore” di Eugène Jonesco vuol dire contemporaneamente cercare la dimensione drammatica, visionaria del suo autore, quel senso universale e delirante che destruttura linguaggio e vita, che rimette in discussioni micro e macro cosmo saldandone gli effetti. A partire da questa considerazione di base, Irene Di Lelio, giovane regista che proviene dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'amico”, per il suo saggio di Diploma del Corso di regia, nello spazio del teatro Studio “Eleonora Duse”, si tuffa, con l'entusiasmo dell'età e la consapevolezza di una scelta motivata dalla ricchezza tematica del testo, su quest'opera emblematica con lo spazio e tempo che si condensano in una figura archetipica: il re, simbolo del potere ma anche punto apicale di una piramide di individui umani che a lui fanno capo. Perciò se il re muore, l'umanità si dissolve. Teatro dell'assurdo e di una umanità colta nella consapevolezza della propria fine. L'uomo vive come nella rappresentazione dei ciechi nel celebre quadro di Bosch, ognuno legato a colui che lo precede convinto che quello che va per primo apra anche la strada verso la salvezza. La salvezza è solo non sapere, sostiene Jonesco, è occultare la verità fin quando qualcuno non la svela al di là della logica e di suoi artifici consolatori. Allora, la sopravvivenza può essere cercata solo se si percorre in modo esaustivo il senso paradossale dell'esistenza, con lo stesso linguaggio disarticolato, camaleontico. E poiché protagonista è proprio quest'eccesso del dirsi, questo delirio che disfa la realtà e la storia con la potenza intrinseca che si ritrova, ecco che la giovane regista limita le sue scene a un trono gelido, di marmo, un luogo che si presta ad ogni manipolazione. Per contrasto poi affida ai personaggi e ad una recitazione asciutta il compito di raccontarsi. “Il re se meurt”, opera del 1962, porta in scena l'avanguardia teatrale con i suoi ritmi, mette a nudo i terrori atavici, le fobie più nascoste, il senso della predestinazione che si avvita attraverso un linguaggio incalzante fino al delirio che coinvolge Bérenger, il re, che finirà per credere a quello che tutti ormai sono convinti di sapere, a quelle verità esterne ed estranee che governano il sentimento della vita e del suo opposto, il morire. Perché il re fino all'ultimo non sa che se ne sta morendo, non si accorge nemmeno delle crepe profonde che fanno vibrare il suo instabile palazzo e il suo trono, del suo esercito che si disfa come se ad indossare le sue divise fossero delle mummie che si dissolvono al primo movimento, del suo popolo affetto da un male sconosciuto ed incurabile. Malgrado la gelida e impositiva Margherita, sua prima moglie, custode della verità della vita e della morte, colei che lo ispeziona per cogliere i primi segni della fine, assieme al medico di corte che è anche chirurgo, boia, batteriologo e astrologo, gli impongano di arrendersi al suo destino. Il destino del re è il suo Moloc, si nutre del suo tormento, malgrado la dolce e innamorata Maria, seconda moglie del re, tenti di smussarlo con la sua pietà epidermica e convenzionale. Il re si lamenta di avere assunto il trono da troppo poco tempo per lasciarlo.” Sono salito al trono due minuti e mezzo

fa... Non ho avuto neppure il tempo di dire bah! Non ho avuto il tempo di conoscere la vita... Non ne ho avuto il tempo, non ne ho avuto il tempo...”, sussurra lamentoso, quasi tentasse di mettere in relazione creativa la brevità della sua vita e l’eternità. Il senso metafisico dell’esistenza, si converte in un vuoto che le centottanta guerre combattute, i delitti commessi, tutto annulla con la memoria che non registra che l’agonia, il disfacimento, il distacco. Brava Irene Di Lelio a costruire lo spettacolo e i suoi attori/personaggi, Luca Avagliano, Valentina Carli, Désirée Domenici, Davide Gagliardini, Desy Gialuz, Carlotta Mangione, attori giovani ma pieni di entusiasmo e consapevoli della prova che sostengono.

la Repubblica dal 27 febbraio al 5 marzo

trovaROMA

"Il re muore" di Ionesco

Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genet. Così scrive il critico inglese Martin Esslin a proposito de "Il re muore" di Ionesco, in scena al Teatro Studio Eleonora Duse, nella versione firmata da Irene Di Lelio per il suo



saggio di diploma del corso di regia. Secondo l'allieva regista dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" ogni uomo, per Ionesco, è re del proprio universo. Con la morte tutto scivola via insieme a lui. **A.V.**

● **COSÌ GLI INVITI** Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17 tel. 06 3265991. Da martedì 4 al 9 marzo. Per i lettori un invito mercoledì 5 e venerdì 7 ore 21. Le prenotazioni telefonando dalle 19 alle 20 domenica 2 al numero 899.88.44.68 (per mercoledì) e sabato 1 al numero 899.88.44.24 (per venerdì). Gli inviti si ritirano al teatro al costo di 1 euro.

Il re muore di Ionesco

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", **l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"** presenta **"Il Re Muore"**, di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...".

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive **Gian Renzo Morteo** – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: **VALENTINA CARLI, DÉSIRÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE.**

ACCADEMIA SILVIO D'AMICO

«Il re muore» di Ionesco, l'uomo al centro del regno

Al Teatro Studio Eleonora Duse (ore 20.45, via Vittoria 6) ospita fino all'11 marzo, l'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico presenta «Il re muore», di Eugène Ionesco, saggio di diploma dell'allieva regista Irene Di Lello. «Per Ionesco – spiega la regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è una rappresentazione soggettiva».



Teatro Duse, "Il re muore" di Ionesco

Accademia Silvio d'Amico dal 4 al 11 marzo 2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Il Re Muore", di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

**

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...".

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: VALENTINA CARLI, DÉSIRÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE.

Fonte: Anna Arena

Notizia del: 04/03/2014 17:30

Il Re Muore: saggio Diploma corso regia dell'Accademia Silvio d'Amico

Segui Fai Informazione su



 03/03/2014 ROMA - Teatro Studio "Eleonora Duse", dal 4 al 11 marzo 2014 (ore 20.45) Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta Il Re Muore, di Eugène Ionesco, saggio di Diploma del corso di regia dell'allieva Irene Di Lelio, regista. Interpreti: Valentina Carli, Désirée ...



feb 28, 2014

IAT I Consigli teatrali della settimana (3-9mar): Familie Flöz, ricci/forte, Pathosformel

Simone / Invito A Teatro / Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, Dehors/Audela, Familie Floz, pathosformel, ricci/forte / I Comment

Tornano i consigli teatrali della settimana, a voi..

Roma. Tra le mille anomalie teatrali della Capitale, c'è anche quella che una realtà famosissima come la **Familie Flöz**, straordinaria compagnia di teatro di figura tedesca, non si veda mai in scena. Per fortuna quest'anno ci pensa il T. Valle Occupato a portare il loro **Infinita**: un'occasione difficile da perdere (6-9). L'argentino **Alfredo Arias** firma la regia di **Circo equestre Sguelgia** di **Raffaele Viviani** al T. Argentina (4-23). **Teatri di Vita** omaggia **Tondelli** con **Biglietti da camere separate** al teatroinscatola (7-16), con la regia di **Andrea Adriatico**. **Il re muore** di **Eugène Ionesco**, saggio di diploma del corso di regia dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico**, regia di **Irene Di Lelio**, è al T. Studio Duse (foto, 4-11). Ancora in scena **La Tempesta** secondo **Valerio Binasco** al T. Vascello (fino al 16).

Milano. **Troia's Discount**, uno degli spettacoli storici di **ricci/forte** in scena al Piccolo Teatro Studio (video, 4-9). **LA PRIMA PERIFERIA** di **Pathosformel** al T. Out Off (4-9). **ANNE SEXTON CLEANING THE HOUSE** dell'inedita coppia **Milena Costanzo** e **Gianluca De Col** al T. i (5-10). Torna il **Milano Clown Festival** l'appuntamento con il nuovo clown e il teatro di strada (5-8). A Zona K **Dehors/Audela** presenta la performance **STRATEGIA K** "comportamenti che tendono a instaurare condizioni di equilibrio un tutorial per le cure parentali sulla capacità di adattamento e sopravvivenza" (6-7). La **Compagnia della Mola** presenta **L'Adolescenza di Pi Greco** alla Fabbrica dell'Esperienza (8-9). Doppio appuntamento al CRT: **Paolo Rossi** con **Arlecchino & Arlecchino** (4-9) e il **Pranzo d'artista** di **Teatro Alkaest** (fino al 9). C'è spazio anche per un **GIROTONDO** di **Arthur Schnitzler**: testo sulle relazioni tra uomini e donne con la regia di **Annig Raimondi** e **Riccardo Magherini** al T. Oscar (4-5).

Oggi sono 6 anni dalla scomparsa di **Giuseppe Di Stefano**

Il tempo a **Roma**



12°C

67%



Il re muore di Ionesco, saggio Accademia Silvio d'Amico al teatro Duse

27/02/2014 - 18.22 - Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Il Re Muore", di Eugène [Ionesco](#), Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio (Prima Pagina News)

"Il re muore"

Il re muore

di Eugène Ionesco

Saggio di Diploma del Corso di Regia

Regia di IRENE DI LELIO

Teatro studio "Eleonora Duse" Via Vittoria 6 – Roma Dal 4 al 11 marzo
2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Il Re Muore", di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...". "Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: valentina carli, désirée domenici, davide gagliardini, desy gialuz, luca avagliano, carlotta mangione.

articolo pubblicato il: **26/02/2014**

IL RE MUORE di Eugène Ionesco al Teatro Studio Eleonora Duse

REDAZIONE 4 MARZO 2014 0

torna a [Teatri Roma](#)



Teatro Studio Eleonora Duse
Via Vittoria 6 – Roma
[Eventi](#)

Data / Ora

04/03/2014 – 11/03/2014 Ore 20:45

Luogo

Teatro Studio Eleonora Duse, Roma

Categorie

- Teatri Roma

IL RE MUORE

di

Eugène Ionesco

Saggio di Diploma del Corso di Regia

Regia

di

IRENE DI LELIO

TEATRO STUDIO "ELEONORA DUSE"

Via Vittoria 6 – Roma

Dal 4 al 11 marzo 2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"** presenta **"Il Re Muore"**, di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...".

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive **Gian Renzo Morteo** – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: **VALENTINA CARLI, DÉsirÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE**

Teatro Eleonora Duse

**In difesa dell'esistenza
quando un re è spacciato**



Un momento
dello spettacolo
"Il re muore"
al Teatro
Eleonora Duse

Si fonda su un'ancora attuale contrapposizione tra difesa etica del diritto all'esistenza (fisica e dello spirito) e, inesorabilmente, la perdita scientifica di ogni speranza in prossimità della morte, *Il re muore* scritta da Eugène Ionesco nel 1962. A mettere in piedi questo testo sul sovrano dell'Universo che non sa d'essere spacciato, e a cui viene infine reso noto il suo destino incurabile, è, da martedì al teatro studio Eleonora Duse, per l'Accademia Silvio d'Amico, la regista Irene Di Lelio, con le percezioni di spazio e tempo attribuite a Bérenger. In scena Gagliardini, Carli, Domenici, Gialuz, Avagliano, Magione.

(rodolfo di giammarco)

Teatro studio Eleonora Duse
via Vittoria 6, da martedì 4 alle ore 20,45

© PRODUZIONE RISPAVIA

27 Feb Il re muore al Teatro Studio Eleonora Duse

Scritto da Redazione Parolibero. Postato in Comunicati Stampa



IL RE MUORE di Eugène Ionesco

Saggio di Diploma del Corso di Regia

Regia di IRENE DI LELIO

TEATRO STUDIO "ELEONORA DUSE"

Via Vittoria 6 – Roma

Dal 4 al 11 marzo 2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al **Teatro Studio "Eleonora Duse"**, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta **"Il Re Muore"**, di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...".

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano

tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: VALENTINA CARLI, DÉsirÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI , DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE

PRIMA PAGINA NEWS

Spetcul - I re muore di Ionesco, saggio Accademia Silvio d'Amico al teatro Duse

Roma - 27 feb (Prima Pagina News) Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta "Il Re Muore", di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio. ** Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...". "Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità." "Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui." Interpreti: VALENTINA CARLI, DÉsirÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE.

(PPN) 27 feb 2014 18:22

NEWS PPN



Spetcul - Il re muore di Ionesco, saggio Accademia Silvio d'Amico al teatro Duse
Roma, 27 feb (Prima Pagina News) Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio “Eleonora Duse”,
l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico” presenta “Il Re Muore”, di Eugène
Ionesco, Saggio di Diploma dell’allieva regista Irene Di Lelio. ** Martin Esslin, critico e studioso
inglese, scriveva: “La commedia di Ionesco non è un’allegoria; come la maggior parte delle
Commedie del Teatro dell’Assurdo, è un’immagine poetica della condizione umana, forse più
semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più
classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e
alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...”. “Dell’uomo inteso come
persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta
con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche
se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti,
misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza
drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte
dell’uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell’umanità.” “Per Ionesco – dichiara la giovane
regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo
circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue
percezioni. La Realtà delle cose, l’intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la
morte tutto scivola via, assieme a lui.” Interpreti: VALENTINA CARLI, DÉsirÉE DOMENICI,
DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE.

Pubblicato da Administrator

Sabato 01 Marzo 2014 11:50

IL RE MUORE

di

Eugène Ionesco

Saggio di Diploma del Corso di Regia

Regia

di

IRENE DI LELIO

TEATRO STUDIO "ELEONORA DUSE"

Via Vittoria 6 – Roma

Dal 4 al 11 marzo 2014 – ore 20.45

Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"** presenta "**Il Re Muore**", di Eugène Ionesco, Saggio di Diploma dell'allieva regista Irene Di Lelio.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: "La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima...".

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive **Gian Renzo Morteo** – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità."

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui."

Interpreti: **VALENTINA CARLI, DÉSIRÉE DOMENICI, DAVIDE GAGLIARDINI, DESY GIALUZ, LUCA AVAGLIANO, CARLOTTA MANGIONE**

-Ufficio Stampa a cura di Margherita Fusi

Il Re Muore: saggio Diploma corso regia dell'Accademia Silvio d'Amico

Scritto da: Redazione 3 marzo 2014 in In scena in, Lazio Inserisci un commento

ROMA - Teatro Studio "Eleonora Duse", dal 4 al 11 marzo 2014 (ore 20.45)



© MMDS 2014 Il 4 marzo alle ore 20.45 al Teatro Studio "Eleonora Duse", l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta **Il Re Muore**, di Eugène Ionesco, saggio di Diploma del corso di regia dell'allieva Irene Di Lelio, regista.

Interpreti: Valentina Carli, Désirée Domenici, Davide Gagliardini, Desy Gialuz, Luca Avagliano, Carlotta Mangione.

Martin Esslin, critico e studioso inglese, scriveva: *"La commedia di Ionesco non è un'allegoria; come la maggior parte delle Commedie del Teatro dell'Assurdo, è un'immagine poetica della condizione umana, forse più semplice, più avanzata delle prime opere dello scrittore, ma anche più potente, più controllata, più classica nella forma. Si direbbe che Ionesco abbia assorbito alcune linearità formali di Beckett e alcune ritualità di Genêt. Una commedia profonda e bellissima..."*.

"Dell'uomo inteso come persona e a un tempo idea di umanità – scrive Gian Renzo Morteo – Ionesco ci fa assistere alla lotta con la morte: questa non già considerata granguignolescamente come fenomeno fisiologico (anche se qualche cenno del genere, utilizzato a fini espressivi, non manca), bensì come resa dei conti, misura di valori, collaudo morale, esaurimento responsabile del diritto alla vita. La forza drammatica del testo scaturisce da un continuo, inquietante scambio tra storia privata, cioè morte dell'uomo singolo, e storia di tutti, cioè crisi dell'umanità".

"Per Ionesco – dichiara la giovane regista – ogni uomo è Re del proprio universo. Bérenger è il centro, il cuore del regno che lo circonda. Lo Spazio e il Tempo sono rappresentazioni a priori dentro cui si collocano tutte le sue percezioni. La Realtà delle cose, l'intero Universo è solo una rappresentazione soggettiva. Con la morte tutto scivola via, assieme a lui".

Sito web dell'Accademia: www.silviodamico.it

Teatro Studio "Eleonora Duse"

Via Vittoria 6 – Roma